

## EDITORIALE

Paolo Migone\*

*Come primo articolo di questo numero di Psicoterapia e Scienze Umane pubblichiamo la critica di Westen allo statuto empirico delle psicoterapie validate empiricamente. Come avevo scritto nell'editoriale del n. 1/2004, questo articolo serve anche da discussione critica del documento ufficiale dell'American Psychological Association a cura di Chambless & Ollendick, uscito nel n. 3/2001, che conteneva appunto gli elenchi degli Empirically Supported Treatments (EST), cioè dei trattamenti supportati empiricamente o "evidence-based". Le terapie contenute in questi elenchi sarebbero le uniche "validate", cioè efficaci, mentre tutte le altre non dovrebbero più essere praticate (inutile dire che tra queste terapie dichiarate "inutili" rientrerebbero quasi tutte le terapie psicoanalitiche). Westen, molto attentamente e con una seria impostazione accademica, esamina uno per uno gli assunti della metodologia che sta alla base delle ricerche sulle psicoterapie supportate empiricamente, dimostrando quanto sia pericoloso, antiscientifico, e soprattutto non basato sulle stesse evidenze empiriche, trarre conclusioni affrettate dai risultati di molti degli studi clinici randomizzati controllati (i cosiddetti RCT) e generalizzarle alla pratica clinica reale.*

*La pubblicazione di questo lavoro di Westen ha rappresentato un grosso sforzo per l'economia della rivista, anche in termini di numero di pagine, ma siamo convinti che sia quanto mai importante oggi rendere disponibile al lettore italiano questa analisi critica. La questione della dimostrazione della efficacia della psicoterapia sta diventando sempre di più, e giustamente, di enorme importanza a vari livelli, per cui va affrontata seriamente. Coloro che hanno incarichi di responsabilità nel campo dell'amministrazione della salute mentale, e si troveranno a dover prendere delle decisioni, non potranno evitare di fare i conti con le obiezioni mosse da Westen. Chi ha esperienza di ricerca in psicoterapia può aver già avanzato, almeno intuitivamente, molte di*

---

\* Via Palestro 14, 43100 Parma, tel./fax 0521-960595, E-Mail <migone@unipr.it>.

queste obiezioni, ma il pregio della presente analisi è quello di averle ben argomentate e sistematizzate, e soprattutto di averle supportate con una serie di dati altrettanto “empiricamente validati”. In questo senso Westen ha, per così dire, “usato le stesse armi del nemico” – che è uno dei modi di fare critica – anzi, ha usato meglio queste armi che, così come Westen e noi stessi le intendiamo, non sono affatto nemiche: quella che va combattuta non è la ricerca empirica, foriera di importanti acquisizioni e progressi della disciplina, ma la banalizzazione, la mancanza di rispetto e di attenzione per le implicazioni sottostanti a certe metodologie di ricerca, e più in generale tutta una serie di falsificazioni e divulgazioni della cosiddetta psicoterapia basata sulle prove di efficacia.

Colgo questa occasione per preannunciare alcuni articoli futuri. Nel corso del 2005 è prevista la pubblicazione di vari contributi tra cui un inedito di Freud sulla analisi laica negli Stati Uniti, un’analisi storico-critica del percorso della legge 56/1989 sulla regolamentazione della psicoterapia (con una ricerca empirica sulle scuole italiane riconosciute), un articolo sulla interpretazione psicologica del terrorismo, un lavoro originale di Eagle su attaccamento e sessualità, e così via. Proseguirà inoltre la nuova rubrica “Tracce” iniziata da Pier Francesco Galli nel n. 4/2004 all’interno del progetto “Mummia ridens” (la rubrica di questo numero ospita anche uno scritto di Michele Ranchetti). E’ poi ripresa, come si sarà notato, la rubrica “Dibattiti”, e sono previsti anche articoli direttamente seguiti da interventi di discussione in modo tale da mettere il lettore nella posizione migliore per conoscere le argomentazioni contrapposte.

Oltre ad alcuni cambiamenti tra i curatori delle rubriche, i lettori avranno notato modifiche nella grafica e nell’indice che ora è anche in inglese: questa ultima modifica ci è stata chiesta come uno dei prerequisiti per la indicizzazione di Psicoterapia e Scienze Umane nelle banche dati internazionali.

Due colleghi entrano a far parte del comitato di consulenza: l’antropologo di Perugia Tullio Seppilli, che da molti anni mantiene uno stretto rapporto con la rivista, e Howard Shevrin, della University of Michigan di Ann Arbor, il quale è tra i più sofisticati ricercatori sperimentali in psicoanalisi, soprattutto nel campo dei processi inconsci (di Shevrin pubblicheremo una rivisitazione del tentativo di sistematizzazione della struttura della teoria psicoanalitica fatto da Rapaport nel 1959). E’ infine con tristezza che annunciamo la scomparsa di Joseph Weiss, già membro del comitato di consulenza e fondatore del San Francisco Psychotherapy Research Group.